

COMITATO UNITARIO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI
DELL'EMILIA ROMAGNA
(CUP-ER)

Bologna, lì 7 settembre 2020
Prot. 158/2020

Alla c.a. del **Presidente Stefano Bonaccini**
Regione Emilia-Romagna

Alla c.a. dell'**Assessore Vincenzo Colla**
Regione Emilia-Romagna

Ai c.a. dei rappresentanti delle
Parti Sociali del Patto del Lavoro
della Regione Emilia-Romagna

Gentilissimi,

Inviemo in allegato il nostro contributo che si divide in due distinte parti:

- Nella **prima parte** e ripercorrendo i capitoli del documento che ha inviato la Regione Emilia-Romagna, abbiamo espresso le nostre riflessioni;
- La **seconda parte** affronta temi che spesso abbiamo trattato in vari incontri del mondo del lavoro (regolarità-semplificazione-trasparenza).

Patto per il lavoro e per il clima

Osservazioni e contributi

PRIMA PARTE

Il rinnovato “**Patto per il lavoro**” che integra nella sua nuova stesura 2020, l’attenzione “**al clima**” appare una sfida seducente, condivisibile e condivisa, a cui i professionisti intendono portare un proprio fattivo contributo.

Gli **obiettivi** del progetto (**lavoro di qualità, contrasto delle diseguaglianze, sviluppo sostenibile**) come le **modalità** e i **processi trasversali** ipotizzati **per il loro raggiungimento**, sono da sempre i presupposti su cui si fondono le libere professioni intellettuali poiché proprio la qualità delle prestazioni e la valorizzazione del sapere sono gli elementi su cui il lavoro intellettuale si distingue da quello standardizzato.

Ciò premesso si propone di integrare gli **assi di intervento** relativi ai singoli **obiettivi strategici** con i seguenti elementi:

1 | EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI

Condivisi gli assi di intervento proposti si ritiene sia necessaria una riflessione condivisa ed un impegno dei diversi attori per **ottimizzare i tempi dei processi formativi ed anticipare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani.**

A fronte di un progressivo aumento del livello formativo, si rileva infatti una lenta transizione dei giovani dall'università/scuola al mondo del lavoro. Ciò sia per la durata dei percorsi di studio, ma soprattutto per la mancanza di un sistema in grado di **riconoscere, mappare e valorizzare le reali competenze sia in un'ottica professionale e di autoimprenditorialità, sia ad uso dei datori di lavoro.** Ciò con tardivo raggiungimento di livelli professionali elevati ovvero mancata ricerca o rinuncia di percorsi di crescita.

Si ritiene necessario **incentivare e promuovere la crescita delle consapevolezze personali, delle ambizioni lavorative,** ovvero la capacità da parte del mondo produttivo e delle pubbliche amministrazioni di **ricercare e valorizzare competenze e professionalità specifiche** anche per limitare l'”esodo” di molti giovani formati.

Ciò senza ridurre gli investimenti a favore di **percorsi formativi professionalizzanti** per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, ma incrementando **quelli per la formazione permanente di tutti i professionisti compreso quelli ordinistici,** nonché i contributi per la creazione di **master, la specializzazione post-laurea, lo svolgimento di esperienze** presso studi professionali italiani o esteri, anche mediante *voucher*, al fine di creare le condizioni per sviluppare e mantenere sul territorio emiliano - romagnolo le competenze e le abilità dei giovani laureati e dei professionisti.

Nella progettazione dei percorsi formativi professionalizzanti dovrebbe trovare spazio una **costante analisi dei reali bisogni del territorio.** Analisi che dovrebbe essere elemento di consapevolezza anche nella definizione di percorsi e iniziative di orientamento scolastico e professionale.

Infine, si ribadisce la necessità di **sviluppare competenze trasversali** (informatiche, amministrative, fiscali, legali ecc.) importanti per tutte le professioni.

3 | EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI

Le recenti criticità legate alla pandemia da Covid-19 hanno ulteriormente evidenziato la necessità di un sistema sanitario pubblico efficiente e la presenza di professionisti all'altezza del ruolo.

A riguardo è importante garantire a tutti i cittadini l'accesso ai servizi attraverso la valorizzazione delle **attività decentrate sul territorio e la promozione di interventi domiciliari** per tutte le maggiori aree: radiologia, fisioterapia, riabilitazione fisica e psicologica dell'anziano, del bambino e delle persone con disabilità.

Lo sviluppo della **telemedicina** può rappresentare una soluzione efficace per molte professioni per seguire a distanza l'iter del percorso terapeutico, agevolando i pazienti, ed evitando spostamenti e rischio di affollamento negli ambulatori.

Riteniamo, sempre e ancora di più nell'attuale contesto sanitario, fondamentale **garantire la salute degli operatori sanitari** definendo e rispettando protocolli di prevenzione per la sicurezza degli utenti, degli operatori sanitari e dei cittadini.

Le risorse destinate alla salute dei cittadini sono un investimento. Occorre con decisione investire per avere un maggior numero di personale da includere nel pubblico e nel privato per la cura da potenziare con equipe multiprofessionali, nelle case della salute, nel territorio.

In questo contesto si inserisce come valore fondamentale e quindi da sostenere con impegno, anche il **ruolo dei liberi professionisti** che contribuiscono con le loro attività al mantenimento della salute dei cittadini.

4 | EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO E DELLE OPPORTUNITÀ

Qualità, innovazione, bellezza e sostenibilità sono gli elementi che possono e debbono caratterizzare la Regione Emilia-Romagna rendendola ancor più attrattiva per imprese e talenti.

Sono elementi che si compendiano e che possono essere raggiunti se tutto il sistema opera in modo sinergico e tutte le componenti economiche crescono insieme.

Il mondo professionale, in quanto portatore di conoscenze, crediamo sia l'**elemento chiave per far crescere ulteriormente la competitività del sistema regionale**, ma per far ciò necessita di **maggiore strutturazione, organizzazione e efficienza**.

Per questo si ritiene necessario **prevedere un Asse specifico di intervento che preveda investimenti finalizzati alla crescita delle professioni intellettuali in termini di conoscenza, dimensionali e organizzative**.

Altresì riteniamo fondamentale un **costante investimento in "bellezza"**, intesa nella sua più ampia accezione: dagli ambiti **paesaggistici**, ai **territori rurali e naturali**, al **clima**, all'**architettura** e al **costruito** anche produttivo, alle **città**, alla **moda**, allo **stile**, all'**alimentazione**, alla **poesia**, alla **musica**, alla **cultura**.

Il progetto deve essere finalizzato a caratterizzare “lo **stile emiliano romagnolo**” e a **coordinare tutti gli interventi in un piano organico e riconoscibile**.

INDICATORI DI SISTEMA DA CONDIVIDERE

Il monitoraggio dei risultati ottenuti anche in relazione al quelli attesi, è elemento che consente di poter adeguare le politiche in funzione dell'efficacia o meno delle azioni intraprese.

Agli indicatori previsti, si ritiene utile aggiungere

- il **monitoraggio del primo “accesso qualificato” al mondo del lavoro** (es. corrispondenza dell'attività svolta e del livello retributivo con il percorso formativo seguito, creazione di una attività in proprio professionale o di impresa ecc.).
- misurazione del **livello di redditività** dell'attività professionale o di impresa o per singola unità lavorativa impiegata, nonché della **propensione al risparmio o all'investimento** degli utili.
- Individuazione, misurazione e caratterizzazione degli **oneri improduttivi**.

SECONDA PARTE

La Regione ER dal 2015, con il Patto per il lavoro, è riuscita a ridurre la disoccupazione dall'11% al 5%, sostenendo e creando il Lavoro in maniera esemplare, restituendo dignità a quanti lo avevano perduto.

Oggi di fronte ad una situazione economica senza precedenti, aggravata dall'emergenza della pandemia, siamo nella condizione di dover alzare l'asticella puntando sempre più su legalità e semplificazione che devono necessariamente andare di pari passo. Senza dubbio dobbiamo porre in essere un sistema di protezione adeguato affinché tutti i cittadini, imprenditori, professionisti e esercenti attività economiche possano trovare supporto nei sistemi regionali per ripartire e riuscire a creare nuova ricchezza per sé e per il territorio in cui vivono.

A nostro avviso la Regione ER **per incentivare e diffondere la cultura della Legalità** e al contempo limitare i tempi di verifica della regolarità delle aziende anche nei rapporti che le stesse intrattengono con le Pubbliche amministrazioni (verifiche in corso, cause pendenti, ecc.), **prendendo a riferimento la Certificazione Asse.co.** otterrebbe **tre risultati importantissimi:**

- **REGOLARITA':** certezza che le aziende che si sottopongono a controlli volontari al fine di certificare la propria regolarità ed ottenere la Certificazione di cui sopra, intendono dimostrare ai propri interlocutori del mercato del lavoro che sono **imprenditori virtuosi che applicano il CCNL corretto, rispettano tutte le normative di legge e contrattuali**, calcolano correttamente i prospetti paga dei loro dipendenti (livelli retributivi minimi, percentuali degli straordinari, giusto riconoscimento di scatti di anzianità, ecc.), ma soprattutto viene verificata la corrispondenza dei netti dei cedolini con le distinte di pagamento dei bonifici, ergo viene data certificazione che le **competenze sono state erogate ai dipendenti fino all'ultimo centesimo dovuto;**

Inoltre la certificazione Asse.Co. prevede la verifica della regolarità contributiva, che non è semplicemente verificare la validità del Durc, ma accerta la corrispondenza delle retribuzioni erogate con le dichiarazioni dei medesimi imponibili inviate dal datore di lavoro all'Inps, con il fondamentale accertamento dei modelli F24 che attestano i pagamenti dovuti all'istituto;

- **SEMPLIFICAZIONE:** per la durata di validità della stessa (1 anno durante il quale sono previste 3 verifiche quadrimestrali che attestano il perdurare dei requisiti che ne hanno consentito l'emissione) **le aziende non dovranno più ripresentare documentazione aggiuntiva** e conseguentemente si **ridurranno drasticamente i tempi di verifica**, onerosi sia in termini economici che di tempo. La semplificazione è necessaria per rivitalizzare i processi produttivi e velocizzare l'assegnazione degli appalti (ad esempio una stessa azienda che partecipa a più bandi e/o appalti per effetto

dell'attuale normativa deve presentare ad ogni interlocutore la stessa copiosa documentazione che richiede lunghi tempi per le verifiche)

- **TRASPARENZA: L'elenco dei datori di lavoro** che avranno ottenuto l'asseverazione sarà **pubblicato sul sito del Consiglio Nazionale e del Ministero del Lavoro**, per essere liberamente consultabile.

Inoltre con l'Asse.Co. gli **accessi ispettivi** presso i datori di lavoro saranno orientati in via prioritaria verso le **aziende non in possesso dell'asseverazione**.

Inoltre, fermo restando la disciplina vigente in materia di responsabilità solidale, l'asseverazione potrà essere usata anche per gli appalti privati e a disposizione di tutti gli operatori regionali per verificare la regolarità delle imprese che operano sul territorio. Questo passaggio è importantissimo, perché **elimina il rischio che i dipendenti, occupati nell'appalto per regolari subappalti, non pagati dal proprio datore di lavoro, si rivolgano al committente per ottenere il pagamento delle retribuzioni dovute**.

Visto l'importanza della certificazione Asse.Co. **la Regione E-R**, per incentivare anche la cultura della legalità e per avere sempre più aziende virtuose sul territorio regionale, **dovrebbe prevedere un contributo del costo dell'asseverazione Asse.Co.**

CHE COSA E' L'ASSE.CO?

L'Asse.Co. viene rilasciata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, anche per il tramite della Fondazione Studi, entro 30 giorni dall'istanza ed avrà validità annuale, salvo la perdita dei requisiti che ne hanno consentito l'emissione. Il Consulente del Lavoro, che avrà dichiarato quanto necessario per il rilascio, verificherà con periodicità quadrimestrale il mantenimento dei requisiti e in caso contrario, comunicherà al Consiglio Nazionale la perdita della regolarità.

La certificazione Asse.Co. certifica la regolarità dei rapporti di lavoro: applicazione del CCNL corretto, sono rispettate tutte le normative di legge e contrattuali, sono calcolati correttamente i prospetti paga dei dipendenti (livelli retributivi minimi, percentuali degli straordinari, giusto riconoscimento di scatti di anzianità ecc), ma soprattutto viene verificata la corrispondenza dei netti dei cedolini con le distinte di pagamento dei bonifici, ergo viene data certificazione che le competenze sono state erogate ai dipendenti fino all'ultimo centesimo dovuto. Inoltre la certificazione Asse.Co. prevede la verifica della regolarità contributiva, che non è semplicemente verificare la validità del Durc, ma accerta la

corrispondenza delle retribuzioni erogate con le dichiarazioni dei medesimi imponibili inviate dal datore di lavoro all'Inps, con il fondamentale accertamento dei modelli F24 che attestano i pagamenti dovuti all'istituto

L'elenco dei datori di lavoro che avranno ottenuto l'asseverazione sarà **pubblicato sul sito del Consiglio Nazionale e del Ministero del Lavoro**, per essere liberamente consultabile.

La certificazione è volontaria e onerosa.

I Consulenti del lavoro, sulla scorta del **Protocollo siglato con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro**, sono i professionisti cui è riconosciuto il ruolo di terzietà a garanzia della Fede Pubblica che sono chiamati a svolgere questa importante funzione sussidiaria dello Stato.

Ed è per questo motivo che per rilasciare l'Asse.Co che certifica la regolarità delle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro e al tempo stesso promuovere e diffondere la cultura della legalità, **è necessario un dedicato percorso formativo per Consulente del Lavoro.**

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore utile confronto, si porgono cordiali saluti

Per il CUP Emilia-Romagna

Il Presidente

Alberto Talamo



Via della Beverara n. 9 – 40131 BOLOGNA

Tel. 051 235626

email: presidenzacup.er@gmail.com pec: cup.er@pec.it

sito web: cup-er.it